



N. 3 - aprile 2018

## Immigrazione, asilo e integrazione: l'Assemblea Nazionale francese approva (in prima lettura) un disegno di legge

Dopo una settimana di acceso dibattito parlamentare e l'esame di oltre 1.000 emendamenti, domenica 22 aprile l'Assemblea Nazionale francese ha approvato in prima lettura il progetto di legge governativo concernente la riforma del diritto di asilo e l'immigrazione ([\*Projet de Loi pour une immigration maîtrisée, un droit d'asile effectif et une intégration réussie\*](#)).

Depositato alla Presidenza dell'Assemblea Nazionale il 21 febbraio 2018 ed esaminato con procedura d'urgenza, il disegno di legge, composto da 41 articoli, è stato presentato dal Ministro dell'Interno Gérard Collomb (ex esponente socialista) per perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- ridurre i tempi della procedura di asilo, dotando gli attori coinvolti di nuovi strumenti che consentano di ridurre la durata media dell'intero procedimento di istruzione dei dossier, incluso l'eventuale ricorso giurisdizionale;
- garantire il diritto di soggiorno agli stranieri ai quali sia riconosciuta protezione e, per gli altri, collegare meglio le procedure di asilo con quelle di ammissione al soggiorno a titolo diverso dall'asilo;
- rafforzare l'efficacia e la credibilità della lotta all'immigrazione irregolare, in particolare dotando le forze dell'ordine di nuove capacità investigative per la verifica del diritto di soggiorno e facendo convergere la durata massima del fermo amministrativo con quella vigente negli altri Paesi europei;

- migliorare le condizioni di accoglienza dei "talenti" stranieri (professionisti altamente qualificati, studenti internazionali, ricercatori) e rafforzare la capacità della Francia di attrarre tali profili;
- semplificare il diritto al soggiorno degli stranieri in situazione regolare;
- garantire le condizioni per il rilascio dei permessi di soggiorno più soggetti a frodi.

Più in particolare, il disegno di legge prevede una riduzione da 11 a 6 mesi (compresi i ricorsi) dei tempi per la procedura d'asilo, ovvero per l'esame della relativa domanda, con l'obiettivo dichiarato del Governo di facilitare l'espulsione di quanti non lo ottengano e di garantire e migliorare l'accoglienza dei soggetti ai quali venga riconosciuto il diritto. Il richiedente asilo avrà 90 giorni di tempo (anziché 120) per presentare la domanda e 15 giorni (anziché un mese) per proporre ricorso in caso di rifiuto. Se i tempi non verranno rispettati, automaticamente la domanda non sarà registrata. Viene, inoltre, raddoppiata da 45 a 90 giorni la durata massima del soggiorno forzato nei centri di detenzione per i soggetti che non ottengano l'asilo, con l'obiettivo di rendere efficaci le espulsioni. Resta aperta la problematica dei minorenni presenti in tali centri, se sono con la famiglia.

Sono già stati firmati e verranno conclusi accordi con alcuni Paesi di origine dei migranti-rifugiati. Il nuovo disegno di legge prevede, per

quanto concerne questo profilo, la riforma del permesso di soggiorno dei rifugiati sotto protezione sussidiaria, che passa da uno a 4 anni, nonché maggiori facilitazioni per i ricongiungimenti familiari e per la concessione dell'asilo per chi è vittima di violenze familiari, oltre che l'esclusione dal novero dei 'Paesi sicuri' degli Stati che reprimono l'omosessualità.

Il disegno di legge - che ora passa al vaglio del Senato - è stato approvato dall'Assemblea Nazionale con 228 voti favorevoli, 139 contrari e 24 astenuti. Il testo è stato sostenuto dalla maggioranza di Governo composta da [La République En Marche](#) (LREM, il partito del Presidente Macron) e [Mouvement Démocrate](#), oltre che dal Gruppo [UDI-Agir-Indépendants](#). Contro il provvedimento si sono, invece, schierati i [Repubblicani](#) e i deputati del *Front National*, che chiedevano maggiori controlli sull'immigrazione, nonché - per opposti motivi - le forze della sinistra-socialista ([socialisti, comunisti e "insoumis"](#)). Riguardo al varo della proposta, non sono mancate alcune divergenze all'interno del partito del Presidente Macron: nel gruppo di maggioranza LREM si è registrato il voto contrario dell'ex socialista Jean-Michel Clément, che ha poi annunciato l'uscita dal gruppo, oltre che l'astensione di ulteriori 14 membri del gruppo stesso, che hanno inteso in tal modo manifestare il proprio dissenso sul testo. Contrarie

alla riforma anche diverse Organizzazioni Non Governative, tra cui *Amnesty International France*, che temono la compressione dei diritti dei migranti. Secondo i sondaggi, gli elettori sarebbero peraltro favorevoli a regole più rigide.

Il varo della nuova normativa giunge in un momento particolare sul fronte immigrazione in Francia, specie per la situazione creatasi al Monginevro, al confine tra Francia e Italia, dove nei giorni scorsi si sono accumulate diverse tensioni per la manifestazione dimostrativa organizzata dal gruppo della destra nazionalista *Génération Identitaire* al fine di fermare l'arrivo di migranti clandestini sul Colle della Scala, che ha provocato la reazione dei movimenti antagonisti, recatisi in zona per replicare alla protesta dei militanti di estrema destra e scontratisi con i gendarmi francesi. In tale contesto si è inserito l'annuncio del Presidente Macron, [in un'intervista tv del 15 aprile scorso](#), della volontà di 'adattare' il cd. 'reato di solidarietà', che ha portato alla condanna di diverse persone che hanno soccorso migranti (ad es. a Calais), per evitare derive e confusione tra gesti umanitari e reati.

*a cura di M. Mercuri*

L'ultima nota breve:  
[Le elezioni in Friuli Venezia Giulia \(n. 2 - aprile 2018\)](#)

**nota breve**  
sintesi di argomenti di attualità  
del Servizio Studi del Senato

I testi sono disponibili alla pagina:  
<http://www.senato.it> - leggi e documenti - dossier di documentazione. Servizio studi - note brevi

[www.senato.it](http://www.senato.it)